

Commissario Aggiunto P.S. Salvatore Poti

Nato il 21 gennaio 1912, Poti entra nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza nel dicembre 1937 come vice commissario e, nel 1940, è assegnato alla Regia Questura Rieti quale Commissario aggiunto.

Sospettato per la sua attività antifascista, il 4 ottobre 1943 è arrestato dalle SS con il Commissario agg. Filippo Palieri per aver avvertito dei ricercati dai nazifascisti dell'imminente arresto e per aver sottratto un cospicuo numero di persone al lavoro forzato.

Viene quindi arrestato e deportato all'Oflag 83 di Wietzendorf, dove il suo compagno di prigionia e collega, Commissario P.S. Filippo Palieri trova la morte, il 14 aprile 1945, poco prima della liberazione del campo.

Secondo l'attestazione del Comandante del Campo Italiano 83- Wietzendorf, datata 18 giugno 1945, Poti si trovava nel lager all'atto della liberazione, avvenuta il 16 aprile 1945. Durante il periodo d'internamento rifiutò di collaborare con la Germania e di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, circostanza che gli avrebbe senz'altro risparmiato l'ulteriore internamento.

Dopo la liberazione ed un periodo di cure necessario per ristabilirsi, Poti rientra in servizio nella Polizia, seguendo il corso della carriera sino alla qualifica di Dirigente di P.S.